

SAN FELICE Carlo Giovanardi: «Rivara una chance per le nostre imprese»

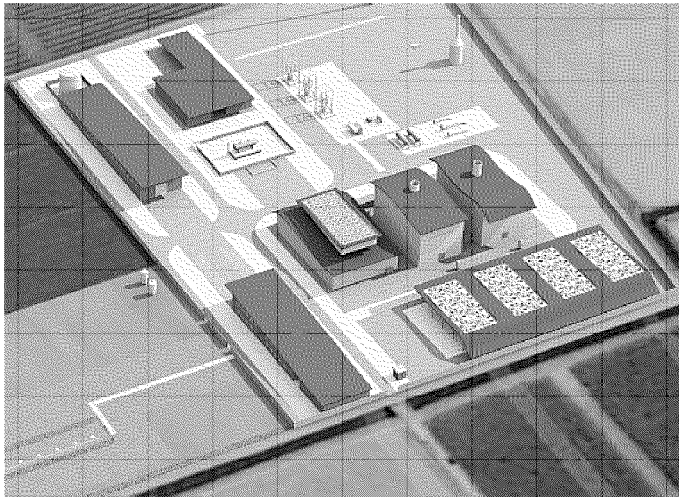
«Il deposito risorsa nazionale»

Tabarelli (Nomisma): «Garanzia di autonomia»

di Mirko Roglia

Lo stoccaggio di Rivara serve all'economia nazionale». Il sottosegretario Carlo Giovanardi ne è sicuro, tanto da parlare di una grave carenza infrastrutturale che potrebbe essere in parte sanata dal progetto di Erg a Rivara. E di emergenza parla anche l'Autorità per l'energia elettrica e del Gas: «La situazione di deficit infrastrutturale è grave e duratura. Nei prossimi anni è quindi possibile che, in caso di problemi di importazione, occorra assumere misure temporanee, ancorché onerose, atte a mettere al riparo il sistema e gli utenti finali da rischi immediati».

Una necessità di strutture sottolineata anche da Davide Tabarelli, direttore di **Nomisma** Energia: «L'Italia vive un surplus di offerta per il gas ma spesso non sa dove metterlo, proprio per questo abbiamo bisogno degli

**Particolare del progetto per lo stoccaggio del gas a Rivara**

stoccaggi. Perché la scorta di combustibile ci può garantire più indipendenza dall'estero».

La soluzione suggerita dall'Autorità è sia di convertire ex giacimenti di produzione di gas, sia di utilizzare siti geologici pro-

fondi particolarmente indicati all'insediamento di queste attività, sollecitando «la creazione di più stoccaggi indipendenti», un'eventualità sostenuta anche da Carlo Giovanardi: «Dalla soluzione di questi problemi dipen-

de la possibilità delle imprese italiane di reggere la concorrenza internazionale, garantire i livelli occupazionali, dare prospettive reali di lavoro ai giovani, tutelare l'ambiente. Confermo pertanto, anche alla luce di questa segnalazione, l'interesse del governo per il progetto di stoccaggio gas di Rivara, che potrà naturalmente essere realizzato soltanto se gli organi istituzionali ne garantiranno la totale sicurezza e nessun rischio per la salute dei cittadini».

Opinione alla quale si lega Luca Ghelfi del Pdl modenese, che attacca Soragni: «Il sindaco di Finale farebbe bene a non far confusione con una terza commissione, delegittimando quella già all'opera e spendendo i soldi dei contribuenti in maniera dubbia, non per verificare, ma per avvallare la propria posizione».

